

Crisi Alitalia il voto avvicina il commissario

Dopo l'affermazione del Pdl potrebbe ora saltare la trattativa con Air France

di Roberto Rossi / Roma

POLITICA E adesso, dopo l'affermazione del Popolo della libertà, la partita Alitalia si complica ancora di più. La coalizione di Silvio Berlusconi potrebbe cambiare le carte in tavola. La trattativa con Air France, che è stata sempre bocciata dal leader del cen-

trodestra, potrebbe ora definitivamente saltare. Dopo il tentativo del governo Prodi di riacciare le fila, oggi l'incontro tra sindacati e azienda, appare sempre più probabile per la compagnia aerea, anche per la sua scarsa liquidità che a marzo era di 170 milioni di euro, l'ipotesi del commissariamento. «Sul futuro di Alitalia - ha detto ieri l'esponente del Pdl Maurizio Lupi - sarà presa una decisione nei prossimi giorni, tuttavia l'ipotesi di una acquisizione da parte

di Air France-Klm non è accettabile». A Umberto Bossi, leader della Lega, ha aggiunto: «Adesso Malpensa ritorna in gioco». Il commissariamento, oltre a problemi occupazionali, aprirebbe anche un altro fronte. «Se Alitalia, prima di andare in amministrazione controllata, non darà alla lata garanzie adeguate e sufficienti, a partire da quelle finanziarie, dovrà uscire

La lata chiede garanzie finanziarie in caso di fallimento. Oggi l'incontro azienda-sindacati

dal sistema internazionale e quindi chiudere» ha detto ieri Giovanni Bisignani, direttore generale e amministratore delegato della International Air Transport Association (Iata), l'organizzazione alla quale aderiscono tutte le principali compagnie aeree mondiali.

La Iata, tra l'altro, ha inviato nei giorni scorsi una lettera proprio all'Alitalia e per conoscenza ai ministri Tommaso Padoa-Schioppa, Pier Luigi Bersani e Alessandro Bianchi chiedendo garanzie in caso di fallimento della società. Se tale ipotesi dovesse verificarsi l'Alitalia dovrà prevedere un «deposito di sicurezza» per coprire i rischi potenziali rispetto agli impegni lata.

Il portavoce della lata Anthony Conzil ha indicato che terrà conto delle posizioni dell'associazione internazionale nel momento in cui saranno prese le decisioni sul futuro della compagnia. Proprio ieri Bisignani si è incontrato a Bruxelles con il commissario europeo ai trasporti Jacques Barrot. Tra gli argomenti trattati anche il caso Alitalia. Il portavoce lata ha spiegato



Il desk della compagnia aerea Alitalia, all'aeroporto di Malpensa. Foto Ansa

che l'associazione «è preoccupata per la situazione Alitalia che segue costantemente: non abbiamo chiesto alcun nuovo requisito, abbiamo solo voluto informare la compagnia e i ministri interessati che se Alitalia dovesse fallire allora si renderanno necessarie delle garanzie». L'ammontare del deposito di sicurezza eventuale non è stato quantificato nella lettera, ma si tratta di una somma sufficiente «per fronteggiare i rischi finanziari potenziali» se l'Alitalia do-

vesse fallire, ha indicato il portavoce. Va anche ricordato, come ha fatto ieri il sindaco di Milano Letizia Moratti, che sulla compagnia pende anche una causa della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi (Malpensa e Linate), per 1,25 miliardi di euro. Intanto ieri il titolo del gruppo, scambiato in un'unica fase a Piazza Affari, ha terminato la seduta in progresso dell'11,11% a 0,5 euro. Alitalia venerdì aveva già fatto segnare un progresso del 12,5%.

Crescita «boom» della semina del grano

Di fronte alle carenze delle scorte mondiali, nelle campagne italiane è boom per la semina del grano, con un aumento nei terreni coltivati del 17%. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti, che in una nota sottolinea come quasi 2,5 milioni di ettari di terreno siano stati seminati a grano duro e tenero, in un contesto mondiale che vede una forte crescita dei prezzi delle materie prime agricole. In particolare si registra un aumento del 18% per le superfici a grano duro, che arrivano a sfiorare 1,7 milioni di ettari a causa di aumenti in Italia settentrionale (con incrementi in Veneto, Piemonte Lombardia, Emilia Romagna), sia in regioni del Sud (in Puglia e Sicilia) tradizionalmente vocate alla coltivazione del grano duro. Anche per le superfici a grano tenero, aggiunge Coldiretti, si stima un aumento del 14%, superando la soglia dei 750mila ettari. E la crescita degli investimenti sono stati riscontrati al Nord, specie nella regione emiliana. Sul versante europeo, si registra un incremento, anche se contenuto, delle superfici coltivate a cereali, che nella attuale campagna di commercializzazione segnano circa +5,2% rispetto all'anno precedente. In Italia, ricorda l'organizzazione, l'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prime abbia determinato un aumento dei costi di produzione in agricoltura. Tra i fattori della produzione che hanno subito maggiori rincari nelle campagne ci sono: fertilizzanti (+30,1%), mangimi (+22,4%) e carburanti (+7,4%).

Sequestrati 180mila ettolitri di vino

Proseguono in tutta Italia le ispezioni e i controlli del Nas, comando carabinieri per la tutela della salute, d'intesa con il Ministero della Salute, per verificare la regolare attività produttiva delle aziende vinicole. Nel corso della scorsa settimana sono state segnalate all'autorità giudiziaria e sanitaria 9 strutture irregolari e 10 titolari d'azienda. In un comunicato il Nas fanno il bilancio delle ispezioni effettuate nell'arco della scorsa settimana: sono nove le aziende irregolari e dieci le persone, responsabili o titolari, che sono state segnalate all'autorità giudiziaria e sanitaria. I carabinieri del Nas, nelle province di Cremona, Mantova, Napoli, Parma, Siena, Treviso e Taranto, in autonome ispezioni, hanno sequestrato complessivamente due linee produttive e di lavorazione, 20 tra cisterne e vasi vinari, per un quantitativo di oltre 180.000 ettolitri di prodotto vinoso, 16mila bottiglie già riempite ed etichettate. Tra le infrazioni accertate, la frode in commercio, l'illegittimo smaltimento dei reflui di produzione, versati nel terreno senza alcun trattamento depurativo, la detenzione di prodotti vinosi privi di qualsiasi indicazione attestante la natura del prodotto, la provenienza e la gradazione alcolica, l'uso di coadiuvanti ed edulcoranti non consentiti, nonché numerose irregolarità in materia di etichettatura e di gestione documentale dei registri aziendali. Le irregolarità - precisano i Nas - hanno riguardato sia vini da tavola a basso costo che di qualità Doc e Igt.

Generali assicura le opere della Biblioteca Vaticana

Le Generali assicurano le opere della Biblioteca Apostolica Vaticana. La Biblioteca e il Leone hanno firmato un contratto assicurativo che tutelerà le opere d'arte della biblioteca (manoscritti, incisioni, stampe, libri, monete e medaglie) durante l'esposizione al pubblico nell'ambito di mostre ed altri eventi organizzati in Italia e all'estero, nonché nei relativi trasferimenti. Il contratto è stato sottoscritto venerdì scorso nella sede della Biblioteca Apostolica Vaticana, alla presenza del cardinale Raffaele Farina, del prefetto della Biblioteca Monsignore Cesare Pasini, del viceprefetto Ambrogio Maria Piccetti e del vicedirettore generale Claudio Cominelli, responsabile delle attività italiane di Assicurazioni Generali. La polizza prevede, accanto alla tradizionale copertura assicurativa, una protezione ulteriore

attraverso specifiche modalità di prevenzione dell'evento dannoso e di recupero dell'opera danneggiata. In particolare, la copertura prevede una preventiva catalogazione delle opere per individuare le tipologie di rischio deterioramento più concrete ed invasive per l'opera d'arte. Ciò consentirà anche, in caso di danneggiamenti, di individuare tempestivamente il centro di recupero e di restauro più competente cui affidare la ricostruzione dell'opera. È prevista inoltre una copertura viaggi per i dipendenti della Biblioteca Apostolica Vaticana che accompagneranno le opere nei loro trasferimenti. «La polizza sottoscritta - commenta Cominelli - rappresenta la capacità innovativa di Generali nel creare prodotti assicurativi di avanguardia sul mercato e l'abilità della rete agenziale nell'instaurare ed intessere rapporti di particolare pregio».

Blocco a Pomigliano, la Fiat chiama la Procura

Ricorso d'urgenza del Lingotto contro i presidi ai cancelli della fabbrica campana

di Marco Tedeschi / Milano

BRACCIO DI FERRO È scontro tra azienda e sindacati alla Fiat di Pomigliano d'Arco. È continuata nella giornata di ieri la mobilitazione dei lavoratori promossa contro il progetto della direzione aziendale di localizzare all'esterno del perimetro dello stabilimento «Giambattista Vico» le attività del nuovo polo della logistica applicata al Wcl (World Class Logistic) di Nola, a cui sono destinati 316 addetti. E contro il blocco la Fiat ha deciso di far ricorso, in via d'urgenza, alla magistratura. Da sabato i lavoratori stanno attuando un presidio davanti ai cancelli che impedisce alle merci di entrare e di uscire dalla fabbrica. Ieri sono stati molti i ca-

mion in fila nel piazzale dello stabilimento. Secondo fonti sindacali sarebbero entrati regolarmente in fabbrica solo il 30 per cento dei lavoratori. L'iniziativa di ieri segue lo sciopero di otto ore di venerdì scorso, proclamato da Fim, Fiom, Uilm e Fismic, che ha registrato, secondo quanto hanno comunicato le organizzazioni sindacali, un'adesione totale dei lavoratori. Contro l'azione sindacale è sta-

«Il protrarsi di questa situazione potrebbe compromettere gli sforzi fatti per il rilancio dello stabilimento»

ta durissima la reazione del Lingotto secondo il quale il blocco dell'ingresso dello stabilimento «potrebbe compromettere gli sforzi fatti finora per il rilancio industriale dello stabilimento Giambattista Vico e il suo futuro». «Dal 12 aprile - si evidenzia nella presa di posizione dell'azienda affidata ad una nota del suo ufficio stampa - l'attività dello stabilimento Giambattista Vico di Pomigliano è pesantemente condizionata da un blocco organizzato da un gruppo di lavoratori che impedisce l'ingresso di componenti e l'uscita di prodotti finiti». «È stato presentato oggi (ieri, ndr) alla magistratura un ricorso ex articolo 700 codice procedura civile in via d'urgenza - rende noto la Fiat - per chiedere che da parte delle autorità vengano messi in atto tutti gli interventi necessari per far cessare queste azioni illegittime nei

contenuti e nelle forme. Simili comportamenti creano grave danno economico all'azienda». Il blocco di ieri è stato deciso dai sindacati dopo il successo dello sciopero di otto ore attuato nella giornata di venerdì indetto unitariamente da Fiom, Fim, Uilm e Fismic. In quell'occasione i sindacati avevano sottolineato la loro indisponibilità a consentire il via libera alla collocazione delle attività al di fuori del perimetro dello stabilimento. Una scelta che la Fiat non era

Secondo i sindacati ieri sarebbe entrato regolarmente in fabbrica solo il 30% dei lavoratori

riuscita a comunicare ai sindacati ufficialmente perché il previsto incontro tra le parti, che doveva tenersi proprio venerdì scorso, è saltato perché i cancelli dello stabilimento erano bloccati dai manifestanti. «Deve essere chiaro che non è accettabile nessuna ipotesi di terziarizzazione e che la collocazione del polo della logistica deve essere interna al perimetro dello stabilimento di Pomigliano» - aveva dichiarato il leader della Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini, che aveva commentato l'esito della protesta come manifestazione della compattezza dei lavoratori. Secondo Gianni Rinaldini, lo stabilimento di Fiat Auto di Pomigliano «deve avere una comprensibile prospettiva di sviluppo e di crescita, altre strade, come hanno dimostrato i lavoratori con la loro protesta unitaria, non sono evidentemente percorribili».

BREVI

Thales Alenia Contratto con l' Esa per il satellite Sentinel

Thales Alenia Space ha firmato un contratto con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) del valore di 305 milioni di euro, per il satellite di osservazione della terra Sentinel-3 del programma GMES (Global Monitoring for Environment and Security). Il contratto, si legge in una nota, comprende la realizzazione del primo satellite della missione Sentinel-3, dedicata alla oceanografia e al monitoraggio della vegetazione.

Fiat Veicoli Commerciali Entro il 2011 sistemi ibridi per piccole auto e furgoni

Fiat sta sviluppando sistemi ibridi diesel e benzina per auto di piccola taglia e furgoni, che potrebbero essere pronti per la produzione entro il 2011. Tali motori consentiranno alle auto che li montano di utilizzare solo energia elettrica per brevi distanze. Per il 2012, l'ad di Fiat Sergio Marchionne vorrebbe che la casa automobilistica torinese fosse con il minor livello di emissioni CO2 fra i produttori europei.

"PIANORO CENTRO S.P.A"
SOCIETÀ DI
TRASFORMAZIONE URBANA
Sede legale: Piazza dei Martiri n. 1 - 40063 Pianoro (Bo)
Registro Imprese di Bologna
Codice Fiscale e Partita IVA 02459911208
Tel. 051/6516590 - Fax 051/6510760
Iscritta al n.441385 R.E.A. di Bologna

Agli Illmi Sign.
Azionisti Membri del Consiglio di Amministrazione
Membri del Collegio Sindacale
Loro Sedi

OGGETTO: Convocazione di Assemblea Straordinaria e Ordinaria
La S.V. è invitata ad intervenire all'Assemblea Straordinaria e Ordinaria presso la sede sociale in Pianoro (Bo) Piazza dei Martiri n. 1 per il giorno 29 Aprile 2008 alle ore 11,00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 06 Maggio 2008 stesso luogo e stessa ora in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
Parte straordinaria
- Proposta di modifica dell'articolo 24 dello Statuto sociale, deliberazioni conseguenti
Parte ordinaria
- Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Bilancio al 31.12.2007 e deliberazioni inerenti e conseguenti
Pianoro li, 09 Aprile 2008

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Dott. Luca Lenzi)

CITTA' DI VENOSA
Provincia di Potenza
Cod. Fisc. 86000090760 - Part. IVA 00751300765
www.comune.venosa.pz.it - e-mail: info@comune.venosa.it

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI LAVORI PUBBLICI DI UN CENTRO POLIVALENTE ED OPERE DI URBANIZZAZIONE NEI COMPARTI A-B-C CON PROCEDURA ATTIVATA DA PROMOTORE

AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE: Comune di Venosa con sede in piazza Municipio n° 1 - 85029 VENOSA (Pz) - tel. 0972-308636, fax: 0972-308637, sito: www.comune.venosa.pz.it.

OGGETTO: progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione di un Centro Polivalente, sua gestione economica e funzionale nonché realizzazione delle opere di urbanizzazione periferiche nei comparti A-B-C previste dal Contratto di Quartiere II - dalla marginalità alla centralità.

IMPORTO INVESTIMENTO: € 11.265.801,35 IVA compresa di cui € 10.454.308,00 per il Centro Polivalente ed € 811.233,35 (da finanziare complessivamente con finanziamenti regionali/comunali) per le opere dei comparti A-B-C.

CRITERIO DI SCELTA DEL CONCESSIONARIO: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art.83 D.Lgs. 163/2006 e relativi pesi come riportati nel bando di gara.

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE: entro e non oltre le ore 12.00 del 01.07.2008. Le candidature devono essere indirizzate all'Area Urbanistica del Comune di Venosa (Pz), Piazza Municipio n.1, presentate a mano ovvero inviate a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, a rischio e pericolo del mittente. Le candidature dovranno essere redatte secondo le modalità indicate nel bando di gara e corredate dalla documentazione in esso richiesta.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: arch. Elisabetta PESCUMA - tel. 0972-308636, fax: 0972-308637.

AVVERTENZA: Nella procedura negoziata, di cui all'art. 155, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 163/06 è previsto il diritto a favore del promotore ad essere preferito ai soggetti presentatori delle migliori due offerte in sede di gara di cui all'art. 155, l comma lett. a), del D.Lgs. 163/06, ove lo stesso intenda adeguare il proprio progetto alle offerte considerate dall'amministrazione procedente economicamente più vantaggiose.

I requisiti minimi e le altre modalità di partecipazione sono analiticamente elencati nel bando integrale pubblicato su profilo committente: www.comune.venosa.pz.it/index2.htm.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO arch. Elisabetta Pescuma

NUOVASOCIETÀ
quindicinale di informazione, cultura, attualità

È arrivata la bufera

Cosa succederà in Italia tra voto e crisi economica

Abbonamento 30 euro per 23 numeri c/c postale n° 80342355 intestato a Nuovasocietà via Sagra di San Michele 31, 10139, Torino